

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE

L' ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “*Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana*”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 777/Area 1/S.G. del 15/11/2022 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente la dott.ssa Elena Pagana;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*”;
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3*” (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “*Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali*” del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la

- valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...);"*
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"* e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137"* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 *"Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"*;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 *"Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS"*;
- VISTE** le *"Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza"* predisposte nell'ambito della attuazione della *Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat"*, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e s.m.i. di *"Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303"* e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il *"Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana"*;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente *"Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)"*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTO** l'Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;

- VISTA** la nota protocollo n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab. del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 13/08/2020, n.19 recante "*Norme per il governo del Territorio*" ed in particolare l'art. 18 che disciplina la "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*" e il supplemento ordinario n. 10 "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023*" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 194/GAB del 30/06/2023 con il quale è regolato a decorrere dal 01/08/2023 il funzionamento e l'organizzazione della C.T.S.;

VISTO il quadro normativo di riferimento per la redazione del Piano d'ambito Idrico ed in particolare:

- art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, laddove prevede: *“Il piano d'ambito è costituito dai seguenti atti:*
 - a) *ricognizione delle infrastrutture;*
 - b) *programma degli interventi;*
 - c) *modello gestionale ed organizzativo;*
 - d) *piano economico finanziario.*
 2. *La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento.*
 3. *Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.....”;*
- la legge regionale n. 19 dell'11/08/2015 "Disciplina in materia di risorse idriche", che approva il nuovo assetto normativo regolante la materia della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) nella Regione Siciliana;
- decreto assessoriale n. 75 del 29/01/2016, pubblicato sulla GURS n. 7 del 12/06/2016, la Regione Siciliana ha individuato i confini degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), facendo corrispondere le unità territoriali di riferimento per la gestione del Servizio Idrico Integrato, EGA, con i territori delle 9 province regionali siciliane;

VISTA l'istanza n.2078, depositata sul Portale Valutazioni Ambientali (prot. DRA n. 45327 del 16/06/2023) con la quale l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97, della proposta di *“Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo”*, depositando:

Codice	Tipo documento	Codifica	Descrizione
<u>101705</u>	01-Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0._	01-ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
<u>101706</u>	07-Sintesi non tecnica	RS00OBB0002A0._	07-SINTESE NON TECNICA
<u>101707</u>	16-Rapporto Ambientale	RS00OBB0003A0._	16-RAPPORTO AMBIENTALE
<u>101708</u>	30-SHAPE FILES(ZIP)	RS00OBB0004A0._	30-SHAPE FILES(ZIP)
<u>101810</u>	22-Elenchi Elaborati	RS03EET0001A0.P DF	02-RS03EET0001A0-ELENCO ELABORATI DEPOSITATI
<u>101811</u>	17-Osservazioni del pubblico	RS03AVV0001A0. PDF	03-RS03AVV0001A0-AVVISI AL PUBBLICO
<u>101812</u>	04-Quietanza Oneri istruttori	RS03ROI0001A0.P DF	04-RS03ROI0001A0-RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI VAS-VINCA
<u>101816</u>	23-Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0001A0.P DF	05-RS03EPS0001A0-RELAZIONE GENERALE PDA
<u>101817</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0002A0.P DF	07-RS03RAS0002A0-ALLEGATO A-ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
<u>101818</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0003A0.P DF	08-RS03RAS0003A0-ALLEGATO B-ENTI GESTORI DI AREE PROTETTE
<u>101819</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0004A0.P DF	09-RS03RAS0004A0-TAB.6.1.1-MATRICE DI COERENZA INTERNA
<u>101820</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0005A0.P DF	10-RS03RAS0005A0-TAB.6.2.1-MATRICE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
<u>101821</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0006A0.P DF	11-RS03RAS0006A0-TAB.6.6.1-MONITORAGGIODISOSTENIBILITÀAMBIENTALE

<u>101822</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0007A0.P DF	12-RS03RAS0007A0-TAV.V1-HABITAT
<u>101823</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0008A0.P DF	13-RS03RAS0008A0-TAV.V2-VALUTAZIONE INCIDENZA
<u>101824</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0009A0.P DF	14-RS03RAS0009A0-REPORT SCREENING DIV.INC.A.
<u>101825</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0010A0._	15-RS03RAS0010A0-TAB.1.1-SINTESI PARERE CTS CON CHIARIMENTI
<u>101826</u>	16-Rapporto Ambientale	RS03RAS0011A0.Z IP	16-RS03RAS0011A0-PIANO DEGLI INVESTIMENTI

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 2587;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come integralmente documentato sul Portale delle Valutazioni ambientali al codice procedura n. 1888, conclusa con la notifica del parere (prot. DRA n. 91655 del 20/12/2022) della CTS n. 73 del 30/11/2022;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, nel periodo dal 21/06/2023 al 09/08/2023, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di Piano, alla VAS ed alla VINCA sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito dell'A.P, come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico sul portale delle valutazioni ambientali del 21/06/2023;
- nota prot. n. 46260 del 21/06/2023 del Servizio 1 DRA di pubblicazione avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientali (di seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni:

- ✓ Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico: nota prot. n. 22151 del 22/06/2023 (prot. DRA n. 50515 del 04/07/2023);
- ✓ Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia: nota prot. n. 19180 del 01/08/2023 (prot. DRA n. 59886 del 03/08/2023);
- ✓ Comune di Cefalù: nota prot. n. 35629 del 03/08/2023 (prot. DRA n. 60498 del 06/08/2023);
- ✓ Arpa Sicilia: nota prot. n. 32186 del 21/06/2023 (prot. DRA n. 82114 del 09/11/2023).

VISTA la nota prot. DRA 61794 del 09/08/2023 del Servizio 1 di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione sul portale delle valutazioni ambientali al codice procedura 2587 di tutta la documentazione relativa alla proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo";

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 89219 del 11/12/2023, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 DRA, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 01/12/2023, tra i quali figura anche il parere n. 657/2023 relativo al procedimento in questione;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 657/2023 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 01/12/2023, composto di 25 pagine, comprensivo del foglio firme, completo di "format screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - istruttoria valutatore screening specifico", che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 rende parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello I – Screening), ex art. 5 D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per la proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo";

PRESO ATTO che la C.T.S. ha considerato gli esiti della fase di scoping di cui al parere tecnico n. 73/2002 rilasciato in data 30/11/2022;

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 657/2023, che il Rapporto ambientale (nel seguito RA) è stato redatto e quindi valutato con riferimento ai punti da a) a j) dell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO che in merito al punto "a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi", il RA prevede:

- a) d'intervenire per il rinnovo (revamping) degli impianti di produzione dell'acqua potabile, con nuovi criteri progettuali tecnologici e di dimensionamento;
- b) di ripristinare le opere di presa ad acqua fluente e rendere utilizzabile la Sorgente Presidiana (opere strategiche per allentare la pressione sugli invasi artificiali migliorando l'equilibrio del bilancio disponibilità/prelievi dai serbatoi);
- c) d'intervenire sui grandi adduttori in acciaio (opere speciali, apparecchiature, tratti ammalorati, camere di manovra di arrivo ai serbatoi, ecc.) in modo da conseguire la piena affidabilità per il servizio dei prossimi trenta anni;
- d) di riqualificare e recuperare il canale storico di Scillato, denominato "Vecchio Scillato", per disporre di un'ulteriore capacità di trasporto in direzione Est - Ovest.

e considera tra gli altri:

- Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Ordinanza Commissariale il 24 dicembre 2008 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.6 del 6 febbraio 2009, identifica i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi, in accordo a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, risultando 37 corsi d'acqua, 3 laghi naturali, 31 laghi artificiali e 12 corpi idrici di transizione. Tra i corsi d'acqua i più importanti quali il Platani, il Belice, l'Imera Meridionale hanno il bacino idrografico che ricade sul territorio provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, il cui territorio è ricompreso nel perimetro regionale, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con il DPCM del 07/08/2015 e aggiornato con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D. Lgs. 152/2006, adottato dalla Struttura Commissariale Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08) e approvato con ordinanza n. 333 del 24/12/2008 del Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia;
- il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012 e oggi in corso di nuovo aggiornamento;
- il Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana di competenza regionale (La Regione Siciliana con D. P. Reg. n.13 del 2009, confermato con l'art. 105 L.R. 11/2010, ha adottato il Piano Energetico Ambientale; gli obiettivi di Piano 2009 prevedevano differenti traguardi temporali, sino all'orizzonte del 2012. Attualmente è in corso di aggiornamento - pubblicato il rapporto preliminare del 2/4/2019) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione individua gli interventi strategici di interesse regionale;
- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, di competenza regionale approvato con Delibera della Giunta di Governo n. 315 del 27.09.2017;

dal Rapporto Ambientale risultano le seguenti proposte:

INTERVENTI SUL SEGMENTO DELLA PRODUZIONE

Il Gestore AMAP S.p.A. ha già avviato la fase di progettazione per gli interventi urgenti previsti nel Masterplan sugli impianti di produzione. In particolare, sono stati emessi o sono in fase di emissione i "Documenti di indirizzo alla progettazione" e sono in corso le procedure di gara per l'affidamento della progettazione.

Sono previsti interventi finalizzati ad ammodernare i quattro impianti di potabilizzazione esistenti ed a realizzarne uno nuovo.

Gli interventi riguardano il revamping dei quattro grandi potabilizzatori esistenti:

- Cicala (anno di realizzazione 1970), Gabriele (anno di realizzazione 1950);
- Risalaimi (anno di realizzazione 1965) ed Imera, compresa opera di derivazione (anno di realizzazione 1980). Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (dissalazione) specifico per l'utilizzo delle acque della sorgente "Presidiana" nel Comune di Cefalù.

INTERVENTI SUL SEGMENTO DI TRASPORTO

L'intervento di riqualificazione delle quattro maggiori linee esterne di adduzione del sistema idrico palermitano è oramai indispensabile, data la vetustà delle infrastrutture stesse. Il rinnovo tecnico prevede il mantenimento delle attuali capacità di trasporto ed è indispensabile per garantire al sistema l'elasticità necessaria connessa con la nuova capacità produttiva realizzata con gli impianti di potabilizzazione.

I quattro acquedotti su cui intervenire sono:

- l'acquedotto Jato (43 Km realizzato nel 1970);
- l'acquedotto Nuovo Scillato (60 Km realizzato nel 1990);
- la c.d. "condotta Pedemontana" (20 Km realizzata nel 1980);
- l'acquedotto "canale Vecchio Scillato"

Completamento della nuova rete idrica della città di Palermo e sistema avanzato di controllo digitale per la qualità e la sicurezza sanitaria del servizio

PSINDIG - Rilievo, Digitalizzazione, Misure di Processo e Utenza, Qualità delle Acque, Telecontrollo

INTERVENTI NEL SERVIZIO DEPURATIVO. Propedeutici al superamento delle procedure di infrazione comunitaria per il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE:

Nel primo periodo si è previsto d'intervenire per il ripristino funzionale, l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di depurazione a servizio degli agglomerati oggetto delle suddette procedure di infrazione e/o già gravati da sentenze di condanna.

Nel secondo periodo si interverrà per il ripristino funzionale, l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di depurazione a servizio degli agglomerati che non risultano oggetto delle suddette procedure di infrazione e/o con sentenze di condanna.

RILEVATO che, in merito ai punti b), c) e d), il RA contiene una descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la descrizione delle caratteristiche delle aree che potrebbero essere interessate dal Piano. In particolare:

- il Proponente precisa che il Piano d'ambito ha natura strategica, programmatica, relativa alla programmazione degli investimenti che dovranno essere attuati nel territorio dell'Ambito Territoriale di Palermo, peraltro costituisce un aggiornamento dell'omologo piano-programma precedentemente adottato dall'ATO-1 Palermo.
- Il Piano non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l'uso dei suoli, ossia sulla previsione delle opere applicate ai contesti territoriali, e di conseguenza non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche e neanche sulle risorse idriche, che pure sono il suo campo oggettuale primario.
- Ogni intervento con esso previsto, che si tratti di grandi opere – peraltro sottoposte a procedura di VIA nei casi previsti, o che riguardi manutenzioni e sostituzioni di opere esistenti o, infine, nuove opere diffuse e di piccola entità, sarà assoggettato a specifica valutazione sugli impatti che derivano dalla sua realizzazione.
- La quasi totalità degli interventi del Piano d'Ambito finalizzati a garantire i servizi di acquedotto e fognatura sarà interrata, comportando esclusivamente l'esecuzione di scavi, rinterri e posa tubazioni, in terreni di campagna o su strade nei territori rurali o nei centri abitati, mentre le uniche opere fuori terra riguarderanno i serbatoi, gli impianti di trattamento acqua e i depuratori, i quali,

come già detto, saranno singolarmente sottoposti alle Valutazioni di Impatto Ambientale ed alle Valutazioni di Incidenza, qualora ne ricorrano le condizioni.

Vengono prese in esame le seguenti componenti ambientali:

- Energia
- Qualità dell'aria
- Qualità dei corpi idrici superficiali
- Qualità delle acque sotterranee
- Qualità delle acque marino costiere

Riguardo eventuali problemi relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale il RA specifica che:

- il Piano d'Ambito di Palermo, il cui orizzonte temporale è di trent'anni, prevede un programma degli interventi con specifici obiettivi da conseguire finalizzati al raggiungimento, o al miglioramento, dei livelli minimi di servizio. Detti interventi, comprendenti sostanzialmente opere di manutenzione straordinaria ma anche nuove opere da realizzare, saranno dettagliati in fase di progettazione esecutiva.
- Per tale ragione la procedura di V.Inc.A. vedrà, dunque, l'attivazione del Livello I – Screening. Essa è contestuale alla procedura di VAS ed i documenti prodotti si integrano e si completano nelle due procedure.
- Nello specifico la procedura di V.Inc.A. prevede la compilazione del “Format di supporto screening” il cui modulo, disponibile sul portale nel file denominato RS03RAS0009A, è stato opportunamente compilato dal precedente ed è riportato tra i documenti caricati sul portale stesso nell'ambito della presente procedura.

RILEVATO che in merito al punto “g) *Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma*”:

Il Proponente precisa che le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare gli effetti negativi di un piano/progetto durante o dopo la sua realizzazione ovvero, come descritto nell'allegato VI del D.Lgs. 152/02006 sono le “misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”.

Esse interessano principalmente le modalità attuative del Piano degli Investimenti e delineano l'approccio generale da seguire nella progettazione e realizzazione degli interventi di Piano.

Nella progettazione e realizzazione dei singoli interventi verrà, infatti, approfondita l'analisi degli impatti e verranno individuate le misure di mitigazione specifiche secondo lo schema logico riportato nella tabella seguente e considerando le categorie di misure riportate in tabella le modalità attuative del Piano degli Investimenti e delineano l'approccio generale da seguire nella progettazione e realizzazione degli interventi di Piano.

RILEVATO, che in merito al punto “h) *Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste*”:

Il RA riporta che le alternative da individuare nell'ambito della procedura di VAS sono quelle che consentono di distinguere le diverse implicazioni ambientali nell'attuazione dei percorsi individuati per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce l'individuazione, descrizione e valutazione delle alternative al fine di selezionare la soluzione più efficace per ridurre o evitare i possibili effetti negativi sull'ambiente generati dal programma degli interventi proposto.

Per il Piano d'Ambito la valutazione delle alternative viene fatta su due livelli:

- il livello territoriale;
- il livello delle specifiche scelte progettuali.

Il primo confronto avviene utilizzando lo schema indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, che prevede una serie di componenti e fattori ambientali come elementi qualificanti di raffronto per evidenziare la presenza di effetti – positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili sull’ambiente e il territorio in riferimento alle seguenti componenti suolo, acqua, biodiversità, flora e fauna, paesaggio, fattori climatici, popolazione, salute umana, beni materiali, patrimonio storico-culturale.

Il Piano d’Ambito ha tuttavia natura strategica relativa alla programmazione degli investimenti e non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l’uso dei suoli e le refluenze sui contesti territoriali, e, di conseguenza, non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.

Il Piano d’Ambito contiene misure e tipologie di investimento comuni e generali per tutto il territorio, che poi si caratterizzeranno nei siti specifici. Le azioni che ne seguiranno, per manutenzioni e sostituzioni di opere esistenti, per nuove opere diffuse e di piccola entità, per grandi opere – spesso sottoposte a procedura di VIA - saranno assoggettate alla valutazione che accompagnerà, ove previsto, le fasi progettuali specifiche, nelle quali sarà possibile misurare nel dettaglio gli impatti.

Volendo sintetizzare le azioni descritte nel Piano degli Investimenti queste si possono suddividere in:

- Interventi di sostituzione e miglioramento delle opere esistenti;
- Interventi di potenziamento e interconnessione sistemi acquedottistici;
- Interventi di collettamento a depurazione di scarichi non depurati o potenziamento/implementazione di depuratori non adeguati;

Per essi verranno identificate due alternative:

- Alternativa zero - mancata attuazione dell’intervento ovvero mantenimento della gestione nell’assetto attuale del servizio;
- Alternativa 1 - Ipotesi di intervento basata sull’attuazione di misure non strutturali;
- Alternativa 2 - Ipotesi di intervento secondo quanto previsto nel Piano.

Il piano degli investimenti, in una prima fase di risoluzione delle macrocriticità del SII, è formulato su categorie di interventi non strutturali di riqualificazione, ripristino riefficientamento e adeguamento in cui le alternative 1 e 2 coincidono.

Nella formulazione del programma degli interventi verranno dettagliati i progetti da mettere in cantiere sui quali sarà opportuno specificare la valutazione.

RILEVATO, che in merito al punto “i) *Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*”

Il proponente illustra i contenuti previsti al punto h) dell’allegato VI del D.Lgs. 152/2006: “*Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*”

La definizione di un sistema di monitoraggio associabile al Piano è intesa a impostare una traccia che permetta di seguire l’evoluzione degli effetti del Piano d’Ambito nel tempo, e verificare l’attendibilità delle previsioni fatte, valutando la “distanza” degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione rispetto agli effetti che si verificano in fase di attuazione degli interventi del Piano. Un modo efficace per descrivere e valutare l’impatto sul contesto ambientale è quello di riferirsi ad uno specifico set di indicatori suddivisi per componente ambientale.

RILEVATO, che in merito al punto “j) *Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti*”, nell’elaborato “Sintesi non Tecnica” allegato al RA il Proponente sintetizza le analisi e le valutazioni contenute nel RA.

PRESO ATTO delle conclusioni dello screening specifico contenute nel “*format screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - istruttoria valutatore screening specifico*” concludendo che “*sulla base delle informazioni acquisite ...è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie*”.

L’A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A”

VISTE le considerazioni e valutazioni conclusive, riportate nel parere CTS n. 657/2023 come di seguito elencate:

- il “Piano d’ambito Idrico – aggiornamento perimetrazione agglomerati urbani dell’ambito di Palermo” proposto, è riconducibile a un “programma finanziario” piuttosto che ad un piano strategico nel quale sono concretamente indicate ed individuate le opere per le quali, in fase successiva, dovranno essere predisposti i singoli progetti.
- nella fase di consultazione l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n. 19180 del 01/08/2023 ha espresso parere positivo alla prosecuzione della V.A.S. per il Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Territoriale Ottimale di Palermo facendo presente che il livello di informazione attuale del Piano d’Ambito presentato non consente di esprimere un parere approfondito sui singoli interventi. Si evidenziano, pertanto, alcune raccomandazioni e prescrizioni generali che dovranno essere prese in considerazione per la successiva fase di progettazione definitiva o esecutiva dei singoli interventi.
- che il RA conclude escludendo che le previsioni del Piano possano determinare impatti irreversibili sull’ambiente.

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento esprimendo parere motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed estendendo tale parere alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di “*Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Territoriale Ottimale di Palermo* “ , presentato dall’Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 657/2023 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 01/12/2023 e di cui all’art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui all’art. 3 del presente decreto.

Il parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone parere favorevole alla VInC.A. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 657/2023, dalla proposta di piano, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle prescrizioni di cui all’art. 3 e 6 comma 3 del presente decreto.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 657/2023 del 01/12/2023 rilasciato dalla C.T.S., composto di 25 pagine, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1. e l'Allegato 3 "*format screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - istruttoria valutatore screening specifico*", nonché la nota di trasmissione prot. DRA n 89219 del 11/12/2023 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S. e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "*Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo*" e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 657/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima della presentazione del Piano per l'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (parti integranti del Piano) tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS.

In particolare, in osservanza al Parere Tecnico Specialistico n. 657/2023 ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare:

- le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. l'individuazione delle zone di protezione;
- come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;
- come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;
- come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche
- In che modo sono state integrate le considerazioni poste in particolare da ARPA Sicilia e dal Comune di Cefalù in fase di consultazione.

Art. 4

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Programma, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Programma;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui al punto 4 e 5 dell'art. 3 del presente decreto, ovvero entro un anno dall'approvazione del Programma, l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda, ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente sia per la pubblicazione
- della verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al Programma.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Programma indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel "*Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo*", in particolare l'A.P. rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 2587] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. L'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 11 marzo 2024

F.to

L'Assessore

Elena Pagana



Codice procedura: 2587

Classifica: PA_053_VAS1330

Autorità procedente: Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo

OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 657/2023 del 01/12/2023

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*" ed il successivo comma 3-bis: "*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*";



VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

VISTO il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo presidente della CTS;

VISTO il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A n. 194 del 31/05/2023 entrato in vigore il 01/07/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA) “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023;

VISTO il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;

VISTO il D.A n. 194 del 31/05/2023 entrato in vigore il 01/07/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua



del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida.

VISTA la nota assunta al protocollo DRA al n. 45327 del 16/06/2023, con la quale l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo (di seguito Autorità Procedente) ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) comprensiva della Valutazione di Incidenza (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997) relativa al Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo.

VISTA la nota n. 46260 del 21/06/2023, con la quale il DRA ha avviato la seconda fase di consultazione ex art. 13 comma 5 del TUA invitando i sottoelencati SCMA e il pubblico interessato a trasmettere le eventuali osservazioni entro il termine di 45 gg:

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S.
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- DRA - Area 2 - Demanio marittimo
- DRA - Servizio 2 - Pianificazione ambientale
- DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette
- Ente Parco delle Madonie
- Ente parco dei Nebrodi
- Consorzio di Bonifica di Palermo
- Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale
- Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive -IRSAP
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Palermo
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Porticello
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Terrasini
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Termini Imerese
- Città Metropolitana di Palermo



- Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo
- Servizio Genio Civile di Palermo
- Soprintendenza di PA
- Servizio 13 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo
- Consorzio di Bonifica 2 Palermo
- Tutti i comuni della Città metropolitana di Palermo
- CAI - Club Alpino Italiano - Gruppo Regione Sicilia
- CUTGANA - Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agro-Sistemi
- GRE - Gruppo Ricerca Ecologica
- Italia Nostra Onlus - Consiglio Regionale Siciliano
- Legambiente Sicilia
- Coordinatore Regionale Lipu Sicilia ursicilia@lipu.it
- WWF
- Rangers d'Italia
- Consorzio Area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine
- ACLI Anni Verdi
- Agriambiente
- Ambiente e /Vita
- Amici della Terra della Sicilia
- Associazione nazionale per la tutela dell'Ambiente A.N.T.A.
- Centro Turistico Studentesco e giovanile
- Club Amatori Avifauna
- E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
- Ente Fauna Siciliana
- E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali
- Ekoclub
- Fare Ambiente
- Fondo Siciliano per la Natura
- Greenpeace Italia
- Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia
- Movimento Azzurro Sicilia
- Natur Club Sicilia
- Società Siciliana di Scienze Naturali
- Verdi Ambiente e Società
- U.R.P.S.
- Utilitalia
- ANEA - Associazione Nazionale delle autorità o Enti di Ambito territoriale



- ANBI ASCEBEM - Associazione Siciliana dei Consorzi ed Enti di Bonifica e di Miglioramento Fondiario
- Elettricità Futura
- Confcommercio Palermo
- Confartigianato Palermo
- Confindustria Palermo
- Confagricoltura Palermo
- Confederazione nazionale dell'artigianato di Palermo
- Confesercenti Provinciale Palermo
- Ordine ingegneri di Palermo
- Ordine degli architetti di Palermo
- Ordine Regionale dei Geologi di Palermo
- Collegio Provinciale Geometri di Palermo
- Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia

VISTA la nota prot. n. 61794 del 09.08.2023 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato la conclusione della fase di consultazione.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTE le osservazioni pervenute durante la suddetta fase di consultazione il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Protocollo
1	Dip. Reg. per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	n. 22151 del 22.06.2023
2	Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia	n. 19180 del 01.08.2023
3	Comune di Cefalù	n. 35629 del 03.08.2023
4	ARPA Sicilia	n. 32186 del 21.06.2023

CONSIDERATO E VALUTATO quanto di seguito riportato dal Comune di Cefalù in fase di consultazione:

- L'allegato "Relazione Generale del PDA", Tipo documento "Elaborati della proposta di Piano", codifica RS03EPS0001AO.PDF Descrizione 05 - RS03EPS0001AO - RELAZIONE GENERALE PDA, è la Relazione generale approvata unitamente al Piano d'Ambito con delibera A TI n. 11/2020, e nonostante ci sia scritto "Rev 01" non risulta compiutamente aggiornata. A pag. 209 ss. si legge: "L'aggregazione delle gestioni è previsto avvenga in due momenti distinti così come previsto dalla delibera 1 O del 2020 de/! 'Assemblea Territoriale Idrica della Provincia di Palermo: - Step 1 inclusione nel perimetro AMAP di 1 O Comuni dal 01/01/2021 (deliberazione ATI n.8 del 26/11/2020); - Step 2 aggregazione di ulteriori 14 gestioni comunali

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura: 2587 - Classifica: PA_053_VAS1330 Autorità procedente: Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo - OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo - Procedimento: **Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.**



entro il 2021". Risulta evidente, quindi, che la Relazione Generale non è stata, in questa parte, aggiornata perché non dà conto della delibera n. 5/2021 di ATI di affidamento del SII ad AMAP spa per tutto l'ambito territoriale di Palermo (esclusi i soli 23 Comuni che hanno chiesto e ottenuto la salvaguardia della gestione diretta), e, con particolare riferimento allo scrivente Comune, non dà conto dell'avvenuto acquisto delle quote societarie di AMAP spada parte dello stesso Comune, né della effettiva assunzione del servizio nel territorio di Cefalù sin dal 19.10.2022, né infine del contratto di locazione intervenuto tra il Gestore Unico di Ambito, AMAP spa, e il gestore del potabilizzatore, in forza di una concessione salvaguardata dall'Ente di Governo dell'Ambito, Sorgenti Presidiana s.r.l.

- L'allegato "Rapporto ambientale VAS" (File: RS03RAS0001AO) riporta anch'esso dati non aggiornati; a pag. 123 dello stesso si legge, infatti: "A livello generale la criticità acute del SII nei comuni dell 'ATO attualmente non gestiti da AMAP hanno le medesime caratteristiche di quelle già affrontate dal Gestore AMAP quando ha dovuto estendere il perimetro di propria competenza ai 34 Comuni c/le /,anno aderito alla compagine sociale, per le quali ha dovuto realizzare immediatamente, un primo blocco di interventi "emergenziali" finalizzati a garantire un livello minimo di servizio, le condizioni di sicurezza degli operatori, il rispetto delle norme ambientali. "

- Inoltre, il suddetto Rapporto Ambientale, a pag. 106, indica l'impianto di potabilizzazione con Gestore Sorgenti Presidiana srl tra quelli attivi: "J potabilizza/ori in attività al momento risultano essere 17, dislocati in tutta la provincia e trattano un volume di circa 65, 2 Mm3/anno". Tuttavia, ciò non corrisponde al vero: Sorgenti Presidiana srl ha stipulato un contratto con il Gestore Unico di Ambito, Amap spa, che ha ad oggetto le sole pompe di sollevamento dell'impianto, e attualmente non avviene alcuna potabilizzazione della risorsa idrica che quindi viene distribuita greggia, con le intuibili conseguenze sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, cittadini dello scrivente Comune, nonostante lo stesso, con più note, in possesso anche di ATI (si veda in ultimo la nota 20309 del 27-04-2023), abbia richiesto la ripresa del servizio di potabilizzazione.

- Sempre il suddetto Rapporto ambientale, a pag. 131, riporta quanto segue: "Sono previsti interventi finalizzati ad ammodernare i quattro impianti di potabilizzazione esistenti ed a realizzarne uno nuovo. Gli interventi riguardano il revamping dei quattro grandi potabilizzatori esistenti: Cicala (anno di realizzazione 1970), Gabriele (anno di realizzazione 1950); Risalaimi (anno di realizzazione 1965) e !mera, compresa opera di derivazione (anno di realizzazione 1980). Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (dissalazione) specifico per l'utilizzo delle acque della sorgente "Presidiana" nel Comune di Cefalù."

- Con nota prot. 35294 del 29-07-2022, che si allega alla presente, lo scrivente Comune ha già espresso, ed esprime nuovamente, per le ragioni ivi meglio specificate, avviso contrario rispetto al progetto di realizzazione di un ulteriore impianto che oltretutto, ponendosi a servizio di un bacino territoriale assai più vasto, andrebbe a determinare un pesante sovraccarico sul territorio, senza la previsione di misure di compensazione alcuna, lasciando insoluto il problema dell'impianto di potabilizzazione esistente, salvaguardato dall'Ente di Governo dell'Ambito, i cui oneri contrattuali non potranno che continuare a rimanere, ex lege, in capo al Gestore Unico di Ambito, AMAP spa (L'articolo 47 comma 4 della legge finanziaria regionale n.5 del 28 gennaio 2014, stabilisce che "I gestori del Servizio idrico integrato (SII), per



il periodo di durata delle gestioni, subentrano ai comuni nelle obbligazioni che discendono da concessioni di servizi connessi e funzionali alla gestione del SII, comprese quelle salvaguardate in vigore dell'articolo 10, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

CONSIDERATO E VALUTATO quanto di seguito rappresentato da **ARPA Sicilia** in fase di consultazione:

Osservazione 1:

L' art. 149 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il Piano in esame descriva lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento, e il programma degli interventi in cui devono essere individuate le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, con i relativi tempi di realizzazione previsti. I capitoli riguardanti la ricognizione delle infrastrutture e gli interventi previsti nelle singole fasi di attuazione del Piano contengono, invece, una generale descrizione delle infrastrutture esistenti e dei settori in cui si interverrà ma non l'elencazione delle azioni previste riferite alle infrastrutture esistenti o da realizzare. Pertanto, queste sezioni vanno opportunamente implementate.

Osservazione 2:

I settori per i quali il proponente ritiene che l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo sono:

- *Energia*
- *Qualità dell'Aria*
- *Qualità dei corpi idrici superficiali*
- *Qualità delle Acque Sotterranee*
- *Qualità delle Acque Marino Costiere*

Tra la matrici per cui l'aggiornamento del Piano di Ambito può avere un impatto significativo si ritiene che dovrebbe essere inserita anche la matrice Suolo per le implicazioni derivanti dalle attività di cantiere degli interventi da realizzare.

Osservazione 3:

In merito ai contenuti generali del Rapporto Ambientale, definiti nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e nell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06, si osserva che la lettera h) prevede "la descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste", ma nel cap. 6.5 "Analisi delle alternative" vengono solo nominate le alternative considerate ma non ne viene ancora sviluppato il contenuto. Inoltre, si osserva che la lettera i) prevede "la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare", ma nel cap. 6.6 "Monitoraggio, pur



indicando i principali indicatori di efficacia, non vengono individuate le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori stessi, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive eventualmente da adottare. Si chiede di integrare queste sezioni.

Osservazione 4:

Nel cap. 1.3 "Stato di attuazione" dell'elaborato 06 - RS03RAS0001AO "Rapporto Ambientale" si riportano le osservazioni pervenute dai SCMA ma si commentano solo le osservazioni pervenute dalla scrivente Agenzia e non dagli altri Enti e si rimanda a una tabella in cui viene riportato il quadro sintetico dei soli riscontri conseguenti alle valutazioni della CTS (non integrata nel documento ma ad esso allegata). Si chiede di integrare questa sezione.

RILEVATO che a seguito delle sopracitate note di ARPA Sicilia e Comune di Cefalù, il Proponente non ha provveduto a dare seguito alle rispettive integrazioni;

VISTO il parere n. 73 del 30.11.2022 con il quale la CTS ha disposto che "l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;

2. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano ATI, quali a titolo esemplificativo:

- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;*
- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)*
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;*
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;*
- Piano delle bonifiche e delle aree inquinate;*
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana;*
- Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (P.R.T.M.);*

3. Nella definizione puntuale delle azioni previste nel Piano venga prestata particolare attenzione:

- alla tutela delle sorgenti per il consumo umano, anche sotto il profilo sanitario, particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico;



- all'individuazione, sul medio e lungo periodo, di fonti di approvvigionamento alternative quali il ricorso alla risorsa idrica dei bacini idrogeologici;
- all'individuazione di strategie congiunte con altri attori presenti sul territorio per lo sviluppo di bacini di accumulo funzionali a risolvere situazioni attese di persistente carenza di disponibilità idrica;
- all'incremento della resilienza delle reti di distribuzione delle acque e di collettamento fognario;
- alla separazione della rete di raccolta delle acque piovane dalla rete fognaria privilegiando il riuso dell'acqua piovana per scopi, quali ad esempio, l'irrigazione di spazi pubblici o privati;
- la riduzione dello spreco di acqua potabile negli spazi pubblici mediante l'azione di specifiche azioni, quali ad esempio, l'installazione di rubinetti nei fontanili e l'ottimizzazione del consumo d'acqua per l'irrigazione delle aree verdi;
- Azioni di sensibilizzazione e di informazione verso i cittadini riguardo la riduzione degli sprechi in ambito domestico."

4. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;

5. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;

6. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;

7. Lo studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto per la fase appropriata, secondo le informazioni indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";

8. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano;

9. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano;

10. Preso atto che la proposta di PMA, in questa fase, si limita nella enucleazione di alcune tabelle inerenti talune "tematiche ambientali", nel RA dovrà essere elaborato il PMA, che dovrà contenere:

- (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Piano;
- (ii) i Soggetti coinvolti e interessati;
- (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;
- (iv) la reportistica del PMA;
- (v) la data del primo aggiornamento,
- (vi) la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio.

11. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.



VISTA la documentazione trasmessa dall'ATI di Palermo costituita dai seguenti elaborati:

- Istanza di attivazione della procedura
- Sintesi non tecnica
- Rapporto ambientale
- Shape files
- Elenco elaborati depositati
- Avviso al pubblico
- Ricevuta oneri istruttori
- Relazione generale pda
- Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale
- Enti gestori di aree protette
- Matrice di coerenza interna
- Matrice di sostenibilità ambientale
- Monitoraggio di sostenibilità ambientale
- Habitat
- Valutazione incidenza
- Report screening di V.INC.A.
- Sintesi parere CTS con chiarimenti
- Piano degli investimenti

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente, ed in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

PRESO ATTO che nel RA l'AP ha rassegnato quanto segue.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il Proponente espone che il territorio di pertinenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo, costituito dall'intero territorio provinciale, si colloca fisicamente tra i seguenti confini: a nord il mare Tirreno, ad ovest la provincia di Trapani, ad Est la provincia di Messina, e a Sud le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. I comuni ricadenti all'interno della provincia.

Il territorio dell'ambito di Palermo si estende per 4.992 kmq ed è caratterizzato da rilievi montuosi che si sviluppano a ridosso della costa tirrenica, o a piccola distanza da essa. Brevi pianure costiere si trovano in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua principali, tutti a regime torrentizio e con modesta lunghezza dell'asta fluviale. In provincia di Palermo originano anche alcuni corsi d'acqua (Belice, Imera Meridionale, Platani) con foce nel Canale di Sicilia, caratterizzati da lunghezze maggiori e da portate normalmente diverse da zero anche nel periodo estivo, per quanto sempre molto ridotte.

I rilievi principali della provincia sono quelli delle Madonie, che sfiorano i 2.000 m con le vette di Monte Carbonara e di Monte dei Cervi. Le Madonie sono caratterizzate da versanti ripidi e valli molto strette.



L'interno è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente collinare che si eleva in corrispondenza dei monti Sicani.

Il clima presenta inverni piuttosto freddi nelle parti più interne, nelle quali sono normali le precipitazioni nevose per alcuni giorni l'anno, e inverni normalmente molto miti lungo il litorale. I rilievi montuosi della catena appenninica costituiscono una barriera che favorisce le precipitazioni meteoriche che, in media, sono più abbondanti nel tardo autunno e nell'inverno, mentre sono scarse o assenti in estate.

In riferimento ai cambiamenti climatici l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia ha pubblicato nel giugno del 2019 il documento "Strategia regionale di azione per la lotta alla desertificazione", che contiene, tra l'altro, uno studio dei principali indici climatici condotto a livello regionale.

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Ordinanza Commissariale il 24 dicembre 2008 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.6 del 6 febbraio 2009, identifica i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi, in accordo a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, risultando 37 corsi d'acqua, 3 laghi naturali, 31 laghi artificiali e 12 corpi idrici di transizione. Tra i corsi d'acqua i più importanti quali il Platani, il Belice, l'Imera Meridionale hanno il bacino idrografico che ricade sul territorio provinciale.

CODICE	DENOMINAZIONE
R 19 026	POLLINA
R 19 030	IMERA SETTENTRIONALE
R 19 031	TORTO e bacini minori fra IMERA SETTENTRIONALE e TORTO
R 19 033	SAN LEONARDO
R 19 037	ELEUTERIO
R 19 039	ORETO
R 19 042	NOCELLA e bacini minori fra NOCELLA e JATO
R 19 043	JATO
R 19 045	SAN BARTOLOMEO
R 19 057	BELICE
R 19 061	VERDURA e bacini minori fra VERDURA e MAGAZZOLO
R 19 062	MAGAZZOLO e bacini minori tra MAGAZZOLO e PLATANI
R 19 063	PLATANI
R 19 072	IMERA MERIDIONALE



In riferimento alle aree protette presenti sul territorio dell'ambito ATO 1 Palermo, la tabella 2.8.1 riassume le aree SIC, ZPS e RNO distinte per bacino idrografico.

CODICE	BACINO IDROGRAFICO	AREE PROTETTE
R 19 026	POLLINA	Siti di Interesse Comunitario SIC: Boschi di Gibilmanna e Cefalù (ITA020002); Boschi di San Mauro Castelverde (ITA020003); Monte S. Salvatore, Monte Catarinici, Vallone Mandarini, ambienti umidi (ITA020004); Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero (ITA020016); Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare (ITA020017); Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara (ITA020018); Querceti sempreverdi di Gersì Siculo e Castelbuono (ITA020020); Monte San Calogero (Gang) (ITA020041).
R 19 030	IMERA SETTENTRIONALE	Siti di Interesse Comunitario SIC: M. S. Salvatore, M. Catarinici, V.ne Mandarini, Ambienti umidi (ITA020004); Complesso Calanchivo di Castellana Sicula (ITA020015); Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero (ITA020016); Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare (ITA020017); Boschi di Granza (ITA020032); Rocca di Sciarra (ITA020045) Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.): "Monti Madonie" (ITA020050).
R 19 031	TORTO e bacini minori fra IMERA SETTENTRIONALE e TORTO	Siti di Interesse Comunitario SIC: Boschi di Granza (ITA020032); Monte S. Calogero (ITA020033)
R 19 033	SAN LEONARDO	Siti di Interesse Comunitario SIC: Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso (ITA020007); Monti Barracà, Cardella, Pizzo Cangialosi e Gole del T. Carleone (ITA020037); Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi (ITA020034); Rocche di Ciminna (ITA020024); Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna (ITA020039); Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Rienna (ITA020022); Monte Rosamarina e Cazzo Famo' (ITA020043); Serra del Leone e M. Stagnataro (ITA020028); Rocca Busambra e Rocche di Rao (ITA020008) Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.): Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza (ITA020048).

CODICE	BACINO IDROGRAFICO	AREE PROTETTE
R 19 037	ELEUTERIO	Siti di Interesse Comunitario SIC: "Monte Grifone", (ITA020044); "Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda", ITA020026; "Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo" (ITA020027); "Bosco Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso" (ITA020007) Riserva Naturale Orientata R.N.O.: "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere"
R 19 039	ORETO	Siti di Interesse Comunitario SIC: Valle del Fiume Oreto
R 19 042	NOCELLA e bacini minori fra NOCELLA e JATO	Siti di Interesse Comunitario SIC: "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Saganà", ITA020023; "Montagna Longa, Pizzo Montanello", ITA020021; Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.): "Monte Matassaro, M.te Gradara, e M. Signora", ITA020030
R 19 043	JATO	Siti di Interesse Comunitario SIC: M. Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda (ITA020026) Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.): M. Matassaro, M. Gradara e M. Signora (ITA020030) M. Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo (ITA020027).
R 19 045	SAN BARTOLOMEO	Siti di Interesse Comunitario SIC: ITA010018 FOCE DEL TORRENTE CALATUBO E DUNE ITA010009 M. BONIFATO ITA010008 COMPLESSO M. BOSCO E SCORACE
R 19 057	BELICE	-
R 19 061	VERDURA e bacini minori fra VERDURA e MAGAZZOLO	-
R 19 062	MAGAZZOLO e bacini minori tra MAGAZZOLO e PLATANI	Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.): ITA020048, "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza"
R 19 063	PLATANI	-
R 19 072	IMERA MERIDIONALE	Siti di Interesse Comunitario SIC: Valle del Fiume Imera Meridionale che comprende i codici ITA050002; ITA050004; ITA060011; ITA060013

Dalla lettura del RA e della Relazione Generale risulta che la proposta di piano prevede:

13

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura: 2587 - Classifica: PA_053_VAS1330 Autorità procedente: Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo - OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo - Procedimento: **Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.**



- a) d'intervenire per il rinnovo (revamping) degli impianti di produzione dell'acqua potabile, con nuovi criteri progettuali tecnologici e di dimensionamento;
- b) di ripristinare le opere di presa ad acqua fluente e rendere utilizzabile la Sorgente Presidiana (opere strategiche per allentare la pressione sugli invasi artificiali migliorando l'equilibrio del bilancio disponibilità/prelievi dai serbatoi);
- c) d'intervenire sui grandi adduttori in acciaio (opere speciali, apparecchiature, tratti ammalorati, camere di manovra di arrivo ai serbatoi, ecc.) in modo da conseguire la piena affidabilità per il servizio dei prossimi trenta anni;
- d) di riqualificare e recuperare il canale storico di Scillato, denominato "Vecchio Scillato", per disporre di un'ulteriore capacità di trasporto in direzione Est - Ovest.

Il RA al fine di chiarire il quadro progettuale di riferimento degli interventi di che trattasi, di seguito vengono descritti sinteticamente i principali schemi acquedottistici che compongono il SIP.

- Lo Schema Jato
- Lo schema Scanzano Risalaimi è stato realizzato nel periodo fra il 1958 ed il 1969
- Lo schema Piana degli Albanesi – Gabriele – Oreto
- Lo schema Scillato – Imera - Presidiana

Dal RA risulta:

INTERVENTI SUL SEGMENTO DELLA PRODUZIONE

Il Gestore AMAP S.p.A. ha già avviato la fase di progettazione per gli interventi urgenti previsti nel Masterplan sugli impianti di produzione. In particolare, sono stati emessi o sono in fase di emissione i "Documenti di indirizzo alla progettazione" e sono in corso le procedure di gara per l'affidamento della progettazione.

Sono previsti interventi finalizzati ad ammodernare i quattro impianti di potabilizzazione esistenti ed a realizzarne uno nuovo.

Gli interventi riguardano il revamping dei quattro grandi potabilizzatori esistenti:

- Cicala (anno di realizzazione 1970), Gabriele (anno di realizzazione 1950);
- Risalaimi (anno di realizzazione 1965) e Imera, compresa opera di derivazione (anno di realizzazione 1980). Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (dissalazione) specifico per l'utilizzo delle acque della sorgente "Presidiana" nel Comune di Cefalù.

INTERVENTI SUL SEGMENTO DI TRASPORTO

L'intervento di riqualificazione delle quattro maggiori linee esterne di adduzione del sistema idrico palermitano è oramai indispensabile, data la vetustà delle infrastrutture stesse. Il rinnovo tecnico prevede il mantenimento delle attuali capacità di trasporto ed è indispensabile per garantire al sistema l'elasticità necessaria connessa con la nuova capacità produttiva realizzata con gli impianti di potabilizzazione.



I quattro acquedotti su cui intervenire sono:

- *l'acquedotto Jato (43 Km realizzato nel 1970);*
- *l'acquedotto Nuovo Scillato (60 Km realizzato nel 1990);*
- *la c.d. "condotta Pedemontana" (20 Km realizzata nel 1980);*
- *l'acquedotto "canale Vecchio Scillato"*

Completamento della nuova rete idrica della città di Palermo e sistema avanzato di controllo digitale per la qualità e la sicurezza sanitaria del servizio

PSINDIG - Rilievo, Digitalizzazione, Misure di Processo e Utenza, Qualità delle Acque, Telecontrollo

INTERVENTI NEL SERVIZIO DEPURATIVO. Propedeutici al superamento delle procedure di infrazione comunitaria per il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE:

Nel primo periodo si è previsto d'intervenire per il ripristino funzionale, l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di depurazione a servizio degli agglomerati oggetto delle suddette procedure di infrazione e/o già gravati da sentenze di condanna.

Nel secondo periodo si interverrà per il ripristino funzionale, l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di depurazione a servizio degli agglomerati che non risultano oggetto delle suddette procedure di infrazione e/o con sentenze di condanna.

Riguardo il rapporto con altri piani o programmi il proponente specifica che l'analisi di coerenza esterna riferita al contesto regionale è stata condotta considerando gli strumenti di pianificazione sovraordinata sotto elencati:

- *il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, il cui territorio è ricompreso nel perimetro regionale, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con il DPCM del 07/08/2015 e aggiornato con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017;*
- *il Piano di Tutela delle Acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D. Lgs. 152/2006, adottato dalla Struttura Commissariale Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08) e approvato con ordinanza n. 333 del 24/12/2008 del Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia;*
- *il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012 e oggi in corso di nuovo aggiornamento;*
- *il Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana di competenza regionale (La Regione Siciliana con D. P. Reg. n.13 del 2009, confermato con l'art. 105 L.R. 11/2010, ha adottato il Piano Energetico Ambientale; gli obiettivi di Piano 2009 prevedevano differenti traguardi temporali, sino all'orizzonte del 2012. Attualmente è in corso di aggiornamento - pubblicato il rapporto preliminare del 2/4/2019) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione individua gli interventi strategici di interesse regionale;*
- *il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, di competenza regionale approvato con Delibera della Giunta di Governo n. 315 del 27.09.2017;*



- *documenti di programmazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie;*
- *provvedimenti di commissariamento per le condanne comunitarie;*
- *linee Guida e direttive ARERA.*

Dal RA risulta che la coerenza esterna del Piano con le norme e direttive è stata esaminata secondo una scala basata sui seguenti 4 livelli di relazione.

	LIVELLO RELAZIONE
	Coerenza
	Indifferenza
	Possibile incoerenza
	Incoerenza

Nelle tabelle seguenti sono riportati i “livelli di relazione” con gli strumenti pianificatori analizzati.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA RIFERITA ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piani	Coerenza
Piano Di Gestione Del Distretto Idrografico Della Sicilia PGDI ex Direttiva 2000/60	
Piano Di Tutela Delle Acque Della Sicilia	
Piano Regolatore Generale Degli Acquedotti Della Sicilia	
Piano Energetico Ambientale Siciliano	
Pianificazione aree protette e aree naturali	
Piano Paesistico	
Piani per l'Assetto idrogeologico PAI	
Piano regionale delle attività di cava	



Piano Forestale Regionale PFR	●
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani	●
Piano delle bonifiche	●

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Al riguardo il Proponente precisa che il Piano d'ambito fin qui descritto ha natura strategica, programmatica, relativa alla **programmazione degli investimenti che dovranno essere attuati nel territorio dell'Ambito Territoriale di Palermo**, peraltro costituisce un aggiornamento dell'omologo piano-programma precedentemente adottato dall'ATO-1 Palermo.

Il Piano non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l'uso dei suoli, ossia sulla previsione delle opere applicate ai contesti territoriali, e di conseguenza non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche e neanche sulle risorse idriche, che pure sono il suo campo oggettuale primario.

Inoltre, non si configura come un programma di azioni, al pari di un Piano di Gestione o di Tutela, bensì come strumento di attuazione di precisi contenuti operativi che si concretizzano nella realizzazione degli interventi riferiti alle singole opere, di dettaglio, specifiche e contestualizzabili.

Ogni intervento con esso previsto, che si tratti di grandi opere – peraltro sottoposte a procedura di VIA nei casi previsti, o che riguardi manutenzioni e sostituzioni di opere esistenti o, infine, nuove opere diffuse e di piccola entità, sarà assoggettato a specifica valutazione sugli impatti che derivano dalla sua realizzazione.

A ciò si aggiunge che la quasi totalità degli interventi del Piano d'Ambito finalizzati a garantire i servizi di acquedotto e fognatura sarà interrata, comportando esclusivamente l'esecuzione di scavi, rinterri e posa tubazioni, in terreni di campagna o su strade nei territori rurali o nei centri abitati, mentre le uniche opere fuori terra riguarderanno i serbatoi, gli impianti di trattamento acqua e i depuratori, i quali, come già detto, saranno singolarmente sottoposti alle Valutazioni di Impatto Ambientale ed alle Valutazioni di Incidenza, qualora ne ricorrano le condizioni.

Vengono prese in esame le seguenti componenti ambientali:

- Energia
- Qualità dell'aria
- Qualità dei corpi idrici superficiali
- Qualità delle acque sotterranee
- Qualità delle acque marino costiere



Il RA specifica che *l'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare se sono stati individuati obiettivi di piano, se è stata definita una gerarchia tra gli obiettivi, se sono state previste azioni coerenti con gli obiettivi individuati ed i tempi di realizzazione degli specifici target assunti. In questa fase è possibile verificare se gli obiettivi del piano con rilevanza ambientale sono stati tradotti in azioni con adeguate risorse finanziarie. Dall'analisi del contesto ambientale e dal quadro conoscitivo preliminare del Piano, la valutazione è stata condotta mediante una matrice Nessuna misura risulta incoerente con gli obiettivi individuati ed in generale si riscontra buona copertura per tutte le criticità precedentemente affrontate.*

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

Riguardo eventuali problemi relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale il RA specifica che *il Piano d'Ambito di Palermo, il cui orizzonte temporale è di trent'anni, prevede un programma degli interventi con specifici obiettivi da conseguire finalizzati al raggiungimento, o al miglioramento, dei livelli minimi di servizio. Detti interventi, comprendenti sostanzialmente opere di manutenzione straordinaria ma anche nuove opere da realizzare, saranno dettagliati in fase di progettazione esecutiva.*

Per tale ragione la procedura di V.Inc.A. vedrà, dunque, l'attivazione del Livello I – Screening. Essa è contestuale alla procedura di VAS ed i documenti prodotti si integrano e si completano nelle due procedure.

Nello specifico la procedura di V.Inc.A. prevede la compilazione del "Format di supporto screening" il cui modulo, disponibile sul portale nel file denominato RS03RAS0009A, è stato opportunamente compilato dal precedente ed è riportato tra i documenti caricati sul portale stesso nell'ambito della presente procedura.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.



g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Il Proponente precisa che *Le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare gli effetti negativi di un piano/progetto durante o dopo la sua realizzazione ovvero, come descritto nell'allegato VI del D.Lgs. 152/02006 sono le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma"*.

Esse interessano principalmente le modalità attuative del Piano degli Investimenti e delineano l'approccio generale da seguire nella progettazione e realizzazione degli interventi di Piano.

Nella progettazione e realizzazione dei singoli interventi verrà, infatti, approfondita l'analisi degli impatti e verranno individuate le misure di mitigazione specifiche secondo lo schema logico riportato nella tabella seguente e considerando le categorie di misure riportate in tabella le modalità attuative del Piano degli Investimenti e delineano l'approccio generale da seguire nella progettazione e realizzazione degli interventi di Piano.

Ambito	Categoria di misure
Atmosfera	Limitazione dell'emissione di polveri in merito al trattamento e movimentazione del materiale, alle modalità di esecuzione delle manovre, all'utilizzo di eventuali filtri e all'impiego di macchine a basse emissioni.
Rumore e vibrazioni	Allontanamento o protezione efficace dalla sorgente sonora, opportuna ubicazione dei macchinari, ottimizzazione eventuali sovrapposizioni di attività o macchinari, confinamento delle lavorazioni
Vegetazione	Ripristino/conservazione della vegetazione in funzione della valenza ambientale delle specie e del contesto
Ambiente acquatico	Risoluzione delle interferenze con i copri idrici presenti
Suolo e sottosuolo	Utilizzo di cave autorizzate, mantenimento del livello funzionale
Paesaggio	Integrazione con il paesaggio per le eventuali infrastrutture sopraelevate
Viabilità e traffico	Gestione della logistica di cantieri e delle attività in modo da limitare le interferenze
Patrimonio storico culturale e ambientale	Sorveglianza archeologica, recupero delle infrastrutture funzionali al SII con valenza storica, ripristino dei luoghi
Salute pubblica	Limitazione dell'esposizione della popolazione a rischi igienico - sanitari
Rifiuti	Tempestivo conferimento a discarica dei rifiuti non riutilizzabili o non riciclabili mediante affidamento a ditta autorizzata con limitazione di deposito temporaneo in cantiere, adozione di opportune precauzioni al fine di evitare contaminazione nel caso di deposito temporaneo di rifiuti pericolosi, raccolta e stoccaggio separato di rifiuti riutilizzabili tal quale e cessione ai soggetti interessati, informazione a tutto il personale riguardo alla corretta gestione dei rifiuti prodotti
Ecosistemi e biocenosi marine	Recupero di funzionalità ecologica

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il RA riporta che *le alternative da individuare nell'ambito della procedura di VAS sono quelle che consentono di distinguere le diverse implicazioni ambientali nell'attuazione dei percorsi individuati per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.*



La Direttiva 2001/42/CE stabilisce l'individuazione, descrizione e valutazione delle alternative al fine di selezionare la soluzione più efficace per ridurre o evitare i possibili effetti negativi sull'ambiente generati dal programma degli interventi proposto.

Per il Piano d'Ambito la valutazione delle alternative viene fatta su due livelli:

- il livello territoriale;*
- il livello delle specifiche scelte progettuali.*

Il primo confronto avviene utilizzando lo schema indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, che prevede una serie di componenti e fattori ambientali come elementi qualificanti di raffronto per evidenziare la presenza di effetti – positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili sull'ambiente e il territorio in riferimento alle seguenti componenti suolo, acqua, biodiversità, flora e fauna, paesaggio, fattori climatici, popolazione, salute umana, beni materiali, patrimonio storico-culturale.

Il Piano d'Ambito ha tuttavia natura strategica relativa alla programmazione degli investimenti e non è immediatamente operativo sulle scelte che riguardano l'uso dei suoli e le refluenze sui contesti territoriali, e, di conseguenza, non ha effetti diretti, immediatamente misurabili, sulle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.

Il Piano d'Ambito contiene misure e tipologie di investimento comuni e generali per tutto il territorio, che poi si caratterizzeranno nei siti specifici. Le azioni che ne seguiranno, per manutenzioni e sostituzioni di opere esistenti, per nuove opere diffuse e di piccola entità, per grandi opere – spesso sottoposte a procedura di VIA - saranno assoggettate alla valutazione che accompagnerà, ove previsto, le fasi progettuali specifiche, nelle quali sarà possibile misurare nel dettaglio gli impatti. Volendo sintetizzare le azioni descritte nel Piano degli Investimenti queste si possono suddividere in:

- Interventi di sostituzione e miglioramento delle opere esistenti;*
- Interventi di potenziamento e interconnessione sistemi acquedottistici;*
- Interventi di collettamento a depurazione di scarichi non depurati o potenziamento/implementazione di depuratori non adeguati;*

Per essi verranno identificate due alternative:

- Alternativa zero - mancata attuazione dell'intervento ovvero mantenimento della gestione nell'assetto attuale del servizio;*
- Alternativa 1 - Ipotesi di intervento basata sull'attuazione di misure non strutturali;*
- Alternativa 2 - Ipotesi di intervento secondo quanto previsto nel Piano.*

Il piano degli investimenti, in una prima fase di risoluzione delle macrocriticità del SII, è formulato su categorie di interventi non strutturali di riqualificazione, ripristino riefficientamento e adeguamento in cui le alternative 1 e 2 coincidono.

Nella formulazione del programma degli interventi verranno dettagliati i progetti da mettere in cantiere sui quali sarà opportuno specificare la valutazione.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti,



la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il proponente illustra i contenuti previsti al punto h) dell'allegato VI del D.Lgs. 152/2006: "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;"

La definizione di un sistema di monitoraggio associabile al Piano è intesa a impostare una traccia che permetta di seguire l'evoluzione degli effetti del Piano d'Ambito nel tempo, e verificare l'attendibilità delle previsioni fatte, valutando la "distanza" degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione rispetto agli effetti che si verificano in fase di attuazione degli interventi del Piano. Un modo efficace per descrivere e valutare l'impatto sul contesto ambientale è quello di riferirsi ad uno specifico set di indicatori suddivisi per componente ambientale.

La tabella seguente riporta gli indicatori di efficacia scelti facendo riferimento alle caratteristiche del territorio ricompreso nel perimetro di Piano e delle azioni previste nel Piano stesso, e tali da risultare facilmente reperibili e monitorabili.

Tematiche ambientali	Codice indicatore	Definizione	Unità di misura
Acque	1.1	Volume massimo derivabile dal sistema delle fonti di approvvigionamento/Volume necessario a soddisfare il fabbisogno idrico	%
	1.2	Consumo idrico annuo utenti civili	m3/ab*anno

Tematiche ambientali	Codice indicatore	Definizione	Unità di misura
	1.3	Consumo idrico annuo utenti industriali	m3/anno
	1.4	Livello perdite	%
	1.5	Copertura del servizio di fognatura	%
	1.6	Copertura del servizio di depurazione	%
	1.7	Volumi di reflui depurati	%
	1.8	Percentuale dei campioni non conformi sul totale dei campioni analizzati	%
Aria e clima	1.9	Emissioni di sostanze odorigene moleste che determinano segnalazione da parte degli utenti	n/anno
Energia	1.10	Emissioni di CO2 in rapporto alla popolazione servita	t/ab
Suolo e sottosuolo	1.11	Superficie impermeabilizzata per impianti in rapporto alla superficie dell'ambito	%
	1.12	Infrastrutture localizzate su aree a rischio idrogeologico	km2
Rifiuti	1.13	Fanghi prodotti rapportati agli AE serviti	%
Ecosistemi	1.14	Superficie delle infrastrutture del SII localizzate all'interno delle aree protette rapportate al totale della superficie delle aree protette nell'ambito	%
Patrimonio storico culturale e ambientale	1.15	Recupero di aree degradate relative ad attività del SII	n
Sistema socio-economico	1.16	Incremento attività produttive servite dal SII	%
	1.17	Incremento addetti occupati nel settore del SII	%



CONSIDERATO E RILEVATO che è stata elaborata la sintesi non tecnica con la quale il Proponente sintetizza le analisi e le valutazioni contenute nel RA riportando quanto segue:

CONSIDERATO E VALUTATO che il “Piano d’ambito Idrico – aggiornamento perimetrazione agglomerati urbani dell’ambito di Palermo” proposto, è riconducibile a un “programma finanziario” piuttosto che ad un piano strategico nel quale sono concretamente indicate ed individuate le opere per le quali, in fase successiva, dovranno essere predisposti i singoli progetti. Nel richiamare, a tal riguardo, i commi 1 e 6 dell’art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., si può ritenere che il Rapporto Ambientale proposto risulta, nel complesso strutturato secondi i criteri specificati nell’Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO E RILEVATO che nella fase di consultazione l’Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia con nota prot. 19180 del 01.08.2023 ha espresso parere positivo alla prosecuzione della V.A.S. per il Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Territoriale Ottimale di Palermo facendo presente *che il livello di informazione attuale del Piano d’Ambito presentato non consente di esprimere un parere approfondito sui singoli interventi. Si evidenziano, pertanto, alcune raccomandazioni e prescrizioni generali che dovranno essere prese in considerazione per la successiva fase di progettazione definitiva o esecutiva dei singoli interventi.*

1. Il Piano d’ambito dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60 e declinati nel piano di gestione del distretto idrografico in relazione allo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dal territorio di Palermo definito nel Piano di Gestione secondo aggiornamento adottato dalla conferenza istituzionale permanente con delibera n. 7 del 22 dicembre 2021. In tal senso gli interventi di piano dovranno essere coerenti con le misure (KTM) stabilite nel registro delle misure allegato allo stesso Piano di Gestione per i corpi idrici interessati e limitatamente alle pressioni dovute agli agglomerati urbani e inerenti il servizio idrico integrato.

2. Il complesso delle azioni di piano dovrà essere orientato al conseguimento della gestione sostenibile delle risorse idriche tendo a riferimento le misure di gestione delle risorse idriche appartenenti alla KTM 8 così come indicate nel Programma delle misure allegato al Piano di Gestione del distretto idrografico (capitolo5), Il aggiornamento, adottato dalla conferenza istituzionale permanente con delibera n. 7 del 22 dicembre 2021.

3. Si rileva che lo stato ambientale definito nel rapporto ambientale fa riferimento alla qualità dei corpi idrici indicato nel primo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico mentre è necessario considerare lo stato ambientale dei copro idrici superficiali e sotterranei (ivi incluso lo stato quantitativo) definito nel II aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico adottato con delibera della conferenza istituzionale permanente n. 7 del 22/12/2021. Questo costituirà la baseline di riferimento per il monitoraggio degli effetti ambientali del Piano.

4. Per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi connessi direttamente o indirettamente con il Servizio Idrico Integrato e, pertanto, influenzati dalle attività previste dal Piano d’Ambito, il sistema di monitoraggio ai fini della verifica dello stato ambientale dovrà esplicitare tramite l’implementazione di un apposito sistema informativo gli effetti degli interventi strutturali e non strutturali previsti dalla pianificazione di che trattasi, avendo cura di porre in relazione lo specifico intervento con il corpo idrico o i



corpi idrici sui quali si manifesteranno gli effetti ambientali degli interventi previsti. Occorre altresì che sia esplicitato il legame tra intervento previsto e KTM associata per singolo corpo idrico.

5. L'articolo 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dispone che, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, le Regioni, su proposta degli enti di governo dell'ambito, devono individuare le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2012 "Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione Siciliana"- PRGA, le autorità d'ambito territoriale ottimale (oggi Assemblee Territoriali Idriche - ATI istituite ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016), sono state onerate, ai sensi del citato articolo 94, di inoltrare le proposte tecniche volte alla individuazione, da parte della Regione, delle aree di salvaguardia nonché delle zone di protezione relative alle risorse vincolate per il consumo umano. Nelle more delle proposte e degli studi idrogeologici necessari, allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio idrico vincolato per il consumo umano, l'individuazione delle zone di protezione di cui alla citata norma veniva improntata a criteri meramente geometrici nell'intorno delle risorse vincolate con lo stesso decreto. Lo stesso PRGA ha previsto che la delimitazione delle aree di salvaguardia dovrà essere ridefinita sulla base di studi idrogeologici di dettaglio redatti nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida emanate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome con l'Accordo 12 dicembre 2002, ai sensi del D.Lgs 152/99 come modificato dal D.Lgs 152/06.

Si raccomanda pertanto all'ATI di Palermo di definire i lavori per la redazione delle proposte di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

6. La Regione Siciliana ha approvato, con Decreto Presidenziale n. 167 del 20 aprile 2012, il nuovo PRGA, istituendo, nel contempo, il vincolo delle risorse e delle riserve idriche in favore dei Comuni dell'isola, anche allo scopo di salvaguardare l'integrità del patrimonio idrico della Regione. Di conseguenza, gli interventi strutturali e gestionali dovranno tenere conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA. Laddove si riscontri la necessità di modificare le previsioni del PRGA a seguito dell'attuazione del Piano d'Ambito, particolare cura dovrà essere posta sulla valutazione degli eventuali impatti e, in una fase successiva, dovrà essere predisposto dall'ATI di Palermo quanto necessario per perfezionare l'aggiornamento previsto dal D.P.C.M. 4 marzo 1996. Si ricorda che ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, alle risorse idriche individuate dal PRGA viene applicato un vincolo di durata di anni venticinque che può essere prorogato di ulteriori venticinque anni.

7. Nelle Norme di Attuazione (NdA) del PAI, approvate con D.P. n. 9 del 06/05/2021 e pubblicate nel S.O. n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021, le aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) sono disciplinate dall'art. 26, le aree a pericolosità media (P2) e moderata (P1) dall'art. 27 e i siti d'attenzione dall'art. 15.

8. Nelle aree a pericolosità bassa (P0), moderata (P1) e media (P2), ai sensi del punto 17.4 delle NdA del

23

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura: 2587 - Classifica: PA_053_VAS1330 Autorità procedente: Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo - OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo - Procedimento: **Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.**



PAI, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici (generalisti, attuativi e di settore) vigenti, corredati da studi e indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore.

9. Gli interventi di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture già esistenti, dovranno essere condotti alla luce dei contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 73 del 29/03/2022 che approva le "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di impianti di trattamento delle acque reflue e di approvvigionamento idropotabile" redatte ai sensi dell'art. 10 delle Norme di attuazione del vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni. Infatti, ai sensi dell'art. 2 del DSG n. 73 del 29/03/2022 dalla data di pubblicazione del decreto sulla GURS, "tutti i proprietari e i soggetti gestori di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore a 2.000 A.E. (Abitanti Equivalenti) e di impianti di approvvigionamento idropotabile, ubicati nelle aree a pericolosità P4 o P3 e nelle aree a Rischio Moderato, Elevato o Molto Elevato di cui alle schede DRPC del Piano Comunale di Protezione Civile o nella fascia fluviale A del PGRA, provvederanno, entro il termine di 12 mesi, ad eseguire le verifiche di compatibilità idraulica degli impianti, sulla base delle direttive allegate al presente decreto, ed a trasmetterle all'Autorità di bacino". Si rimanda, dunque, all'allegato del DSG n. 73/2022 per le indicazioni in merito ai contenuti e alle metodologie da seguire al fine di redigere le verifiche di compatibilità idraulica e conseguentemente prevedere le misure necessarie per la mitigazione delle eventuali criticità evidenziate dallo studio di compatibilità condotto.

10. Per quanto riguarda le interferenze con il reticolo idrografico, in sede di progettazione di dettaglio, i relativi interventi dovranno tenere conto delle norme di cui al R.D. 523/1904 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e delle disposizioni operative impartite con D.S.G. AdB n. 187/2022.

11. Ai fini dell'applicazione del principio di invarianza idrologica ed idraulica, il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche dovrà soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021.

CONSIDERATO E RILEVATO che nella fase di consultazione il Comune di Cefalù, con nota assunta al prot. DRA al n. 60498 del 04.08.2023 ha fatto presente che per taluni elementi il RA non riporta dati aggiornati.

CONSIDERATO E RILEVATO che non risulta integrato quanto rappresentato con apposite osservazioni nella nota di ARPA Sicilia in merito ai contenuti del RA.

CONSIDERATO E RILEVATO che il RA conclude escludendo che le previsioni del Piano possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006

24

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura: 2587 - Classifica: PA_053_VAS1330 Autorità procedente: Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Palermo - OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo - Procedimento: **Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.**



e s.m.i. ; si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie", ma con la prescrizione che il A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A. ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi a evidenziare:

- i) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. l'individuazione delle zone di protezione;
- ii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;
- iii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;
- iv) come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche

In che modo sono state integrate le considerazioni poste in particolare da ARPA Sicilia e dal Comune di Cefalù in fase di consultazione.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A..

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/P/I/A:	Valutazione Ambientale Strategica per PIANO D'AMBITO DELL'ASSEMBLEA IDRICA Palermo ai sensi degli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i> <i>...art.13, comma.5, e.14.del D.Lgs..n..152/2006.e ss.mm.ii.....</i>
Proponente:	...STA ATI PALERMO.....
<p>La proposta è valutata nell'ambito di procedura integrata verifica di assoggettabilità a VAS -V.Inc.A.?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:</p> <p>Il P/P/P/I/A rientra in una tipologia di cui agli allegati II, IIbis, III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche i criteri di cui al DM 52/2006?*</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla tipologia e specificare:</p> <p>*considerare anche le Linee Guida https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846 e altre Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA https://creiamopa.minambiente.it/index.php</p>	
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA	
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	

ALLEGATO 3

Regione: Comune: <u>Palermo e provincia</u> Prov.: Località/Frazione: Indirizzo:				Contesto localizzativo <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input checked="" type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>		LAT.					
S.R.:		LONG.					
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> :							
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è stata presentata)</i>							
<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A	SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività				
<input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili				
<input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio				
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:				
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ...RAPPORTO AMBIENTALE.....				
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:				
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:				
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>							
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/P/I/A e comprenderne la portata? <div style="text-align: center;"> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO </div>							

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	ITA010008	COMPLESSO M. BOSCO E SCORACE
		ITA010009	M. BONIFATO
		ITA010018	FOCE DEL TORRENTE CALATUBO E DUNE
		ITA020001	ROCCA DI CEFALU'
		ITA020002	Boschi di Gibilmanna e Cefalù
		ITA020003	Boschi di San Mauro Castelverde
		ITA020005	ISOLA DELLE FEMMINE
		ITA020006	CAPO GALLO
		ITA020008	Rocca Busambra e Rocche di Rao
		ITA020009	CALA ROSSA E CAPO RAMA

ITA020011	ROCCHIE DI CASTRONUOVO, PIZZO LUPO, GURGHIE DI S.ANDREA
ITA020013	LAGO DI PIANA DEGLI ALBANESI
ITA020014	MONTE PELLEGRINO
ITA020015	Complesso Calanchivo di Castellana Sicula
ITA020016	Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero
ITA020017	Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare
ITA020018	Foce del Fiume Pollina e Monte Tardara
ITA020019	RUPI DI CATALFANO E CAPO ZAFFERANO
ITA020020	Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono
ITA020021	Montagna Longa, Pizzo Montanello
ITA020022	Calanchi, Lembi Boschivi e Praterie di Riena
ITA020023	Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana
ITA020024	Rocche di Ciminna
ITA020025	BOSCO DI S. ADRIANO
ITA020026	Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda
ITA020027	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo
ITA020028	Serra del Leone e M. Stagnataro
ITA020029	M. ROSE E M. PERNICE
ITA020031	M. D'INDISI, MONTAGNA DEI CAVALLI, PIZZO POTORNO E PIAN DEL LEONE
ITA020032	Boschi di Granza
ITA020033	Monte S. Calogero
ITA020034	Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi
ITA020035	MONTE GENUARDO E SANTA MARIA DEL BOSCO
ITA020036	M. TRIONA E M. COLOMBA
ITA020037	Monti Barracu', Cardelia, Pizzo Cangialosi e Gole del T. Corleone

		ITA020038	SUGHERETE DI CONTRADA SERRADAINO
		ITA020039	Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna
		ITA020040	MONTE ZIMMARA (GANGI)
		ITA020041	Monte San Calogero - Gangi
		ITA020043	Monte Rosamarina e Cozzo Famo'
		ITA020044	Monte Grifone
		ITA020045	Rocca di Sciara
		ITA020046	FONDALI DELL'ISOLA DI USTICA
		ITA020047	FONDALI DI ISOLA DELLE FEMMINE - CAPO GALLO
		ITA040005	M. CAMMARATA - CONTRADA SALACI
		ITA040006	COMPLESSO MONTE TELEGRAFO E ROCCA FICUZZA
		ITA050009	RUPE DI MARIANOPOLI
		ITA060009	BOSCO DI SPERLINGA, ALTO SALSO
	ZSC	cod.	ITA020007
ITA020012			Valle del Fiume Oreto
ITA050002			Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)
ITA050004			Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale
ITA060011			Contrada Caprara
ITA060013			Serre di Monte Cannarella
ZPS	cod.	ITA020010	ISOLA DI USTICA
		ITA020030	M. Matassaro, M. Gradara e M. Signora
		ITA020042	ROCCHIE DI ENTELLA
		ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza
		ITA020049	MONTE PECORARO E PIZZO CIRINA
		ITA020050	Monti Madonie

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>IT _____ Strumento di gestione:..... VEDASI PAGINA PRECEDENTE</p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>
<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (diverso dal "sentito" e se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Il P/P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:</p> <p>Indicare eventuali vincoli presenti:</p>	
<p>2.2 - ANALISI PER P/P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) <p>Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, descrivere perchè:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>2.3 – "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997</p>	

“sentito” del soggetto gestore (DGR 684/2019) dei siti interessati dalla presente VInCA – screening: (riportare gli estremi e sinteticamente i contenuti)

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell’Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all’istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perché: L’autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _ _ _ _ _

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell’area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>

<p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i></p>	<p>.....</p>
<p>4.1 - Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?</p>	
<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>.....</p>
<p>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</p>	
<p>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</p>	
<p>La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, No, perché: L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A..</p> <p>.....</p>	
<p>Specificare gli elementi del P/P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:</p> <p>1. 2. 3. 4. 5.</p>	
<p>5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 6, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	

Se **SI**, perché:
 L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti
 nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006,
 le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V:Inc:A:.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/P/I/A

Esistono altri P/P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?
 SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
 Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- | | |
|----------|---|
| 1) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 2) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 3) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

- 1.
- 2.
- 3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 <i>(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)</i>		
8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		
Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: <ul style="list-style-type: none"> • • • 		
Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: <ul style="list-style-type: none"> • • • 		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:

<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>8.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>8.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE</p>		

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Esprime parere favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Palermo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano d'Ambito non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; ma con la prescrizione che il A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

		Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p> <p>L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A..</p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 6. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare <i>(se necessario)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
.....	Arch. Cammisa Maria Grazia	 Palermo, 01/12/2023

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell' AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell' AMBIENTE

via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it



**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA**

Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**

di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

prot. n. 89219 del 11/12/2023

OGGETTO: Trasmissione pareri resi durante la seduta plenaria della Commissione Tecnica specialistica ex art.91 L.R. 9/15, del 01.12.2023

Al Dirigente del Servizio 1 DRA
antonio.patella@regione.sicilia.it

Al Dirigente del Servizio 1 DRU
rosanna.giordano@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRA
dra@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRU
dg.urbanistica@regione.sicilia.it

e, p.c. All' On.le Assessore ARTA

per il tramite del Servizio 1 "Autorizzazioni e
Valutazioni Ambientali

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 73 c. 2 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, che prevede in deroga alle diverse disposizioni, la possibilità che la CTS si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo

SI ATTESTA

che la riunione del 01.12.2023 della CTS in plenaria si è svolta in presenza ed in videoconferenza, giusta convocazione del 27.11.2023.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 01.12.2023 edel 04.12.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Abramo	Anna	ASSENTE
2.	Aiello	Tommaso	ASSENTE
3.	Andaloro	Pasquale	PRESENTE
4.	Arcuri	Emilio	PRESENTE
5.	Armao	Gaetano	PRESENTE
6.	Bendici	Salvatore	PRESENTE call
7.	Bonaccorso	Angelo	PRESENTE call
8.	Caldarera	Michele	PRESENTE call
9.	Cammisa	Maria Grazia	PRESENTE call
10.	Casinotti	Antonio	PRESENTE
11.	Cecchini	Riccardo	PRESENTE
12.	Cilona	Renato	PRESENTE call
13.	Corradi	Alessandro	PRESENTE
14.	Cucchiara	Alessandro	PRESENTE call
15.	Currò	Gaetano	PRESENTE
16.	D'Urso	Alessio	PRESENTE
17.	Daparo	Marco	PRESENTE
18.	Di Loreto	Paolo	ASSENTE
19.	Dieli	Tiziana	PRESENTE
20.	Dolfin	Sergio	PRESENTE
21.	Geraci	Massimo	PRESENTE
22.	Gullo	Onfrio	PRESENTE
23.	Ilarda	Gandolfo	PRESENTE
24.	Iudica	Carmelo	PRESENTE
25.	La Fauci	Dario	ASSENTE
26.	Latona	Roberto	ASSENTE
27.	Lipari	Pietro	PRESENTE call
28.	Livecchi	Giuseppe	PRESENTE
29.	Lo Biondo	Massimiliano	PRESENTE



30.	Maglienti	Francesco	ASSENTE
31.	Maio	Pietro	PRESENTE
32.	Martorana	Giuseppe	PRESENTE
33.	Mastrojanni	Marcello	PRESENTE call
34.	Mignemi	Giuliano	PRESENTE
35.	Modica	Dario	PRESENTE
36.	Montalbano	Luigi	PRESENTE
37.	Morabito	Marianna	PRESENTE call
38.	Pagano	Andrea	PRESENTE
39.	Pandolfi	Anna Rita	PRESENTE call
40.	Pantalena	Alfonso	PRESENTE
41.	Patanella	Vito	PRESENTE
42.	Pedalino	Andrea	PRESENTE
43.	Pergolizzi	Michele	PRESENTE
44.	Piscitello	Fabrizio	PRESENTE
45.	Ronsisvalle	Fausto	PRESENTE
46.	Sacco	Federica	PRESENTE call
47.	Saladino	Salvatore	PRESENTE
48.	Salvia	Pietro	PRESENTE call
49.	Santoro	Piero	PRESENTE
50.	Savasta	Giovanni	PRESENTE
51.	Saverino	Arcangela	PRESENTE
52.	Seminara	Salvatore	PRESENTE call
53.	Spinello	Daniele	PRESENTE
54.	Trombino	Giuseppe	ASSENTE
55.	Vernola	Marcello	ASSENTE
56.	Versaci	Benedetto	PRESENTE
57.	Villa	Daniele	PRESENTE call
58.	Viola	Salvatore	PRESENTE

Le presenze che seguono attendono a quelle rilevate in data 04.12.2023 nella quale si è ripresa la seduta di CTS sospesa il 01.12.2023. tutti i partecipanti erano presenti da remoto in conference call



1.	Abramo	Anna	ASSENTE
2.	Aiello	Tommaso	PRESENTE
3.	Andaloro	Pasquale	ASSENTE
4.	Arcuri	Emilio	PRESENTE
5.	Armao	Gaetano	PRESENTE
6.	Bendici	Salvatore	PRESENTE
7.	Bonaccorso	Angelo	PRESENTE
8.	Caldarera	Michele	ASSENTE
9.	Cammisa	Maria Grazia	PRESENTE
10.	Casinotti	Antonio	ASSENTE
11.	Cecchini	Riccardo	PRESENTE
12.	Cilona	Renato	PRESENTE
13.	Corradi	Alessandro	PRESENTE
14.	Cucchiara	Alessandro	PRESENTE
15.	Currò	Gaetano	ASSENTE
16.	D'Urso	Alessio	PRESENTE
17.	Daparo	Marco	ASSENTE
18.	Di Loreto	Paolo	ASSENTE
19.	Dieli	Tiziana	PRESENTE
20.	Dolfin	Sergio	PRESENTE
21.	Geraci	Massimo	PRESENTE
22.	Gullo	Onfrio	PRESENTE
23.	Ilarda	Gandolfo	PRESENTE
24.	Iudica	Carmelo	PRESENTE
25.	La Fauci	Dario	ASSENTE
26.	Latona	Roberto	ASSENTE
27.	Lipari	Pietro	PRESENTE
28.	Livecchi	Giuseppe	ASSENTE
29.	Lo Biondo	Massimiliano	PRESENTE
30.	Maglienti	Francesco	ASSENTE
31.	Maio	Pietro	PRESENTE
32.	Martorana	Giuseppe	PRESENTE



33.	Mastrojanni	Marcello	PRESENTE
34.	Mignemi	Giuliano	ASSENTE
35.	Modica	Dario	ASSENTE
36.	Montalbano	Luigi	PRESENTE
37.	Morabito	Marianna	PRESENTE
38.	Pagano	Andrea	PRESENTE
39.	Pandolfi	Anna Rita	PRESENTE
40.	Pantalena	Alfonso	PRESENTE
41.	Patanella	Vito	PRESENTE
42.	Pedalino	Andrea	ASSENTE
43.	Pergolizzi	Michele	PRESENTE
44.	Piscitello	Fabrizio	PRESENTE
45.	Ronsisvalle	Fausto	PRESENTE
46.	Sacco	Federica	PRESENTE
47.	Saladino	Salvatore	PRESENTE
48.	Salvia	Pietro	PRESENTE
49.	Santoro	Piero	PRESENTE
50.	Savasta	Giovanni	ASSENTE
51.	Saverino	Arcangela	PRESENTE
52.	Seminara	Salvatore	PRESENTE
53.	Spinello	Daniele	PRESENTE
54.	Trombino	Giuseppe	ASSENTE
55.	Vernola	Marcello	ASSENTE
56.	Versaci	Benedetto	ASSENTE
57.	Villa	Daniele	ASSENTE
58.	Viola	Salvatore	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 01.12.2023 e proseguita il 04.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2023.12.04
20:16:01 +01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao